

## AGGIORNAMENTI SUI PROGETTI IN PERÙ - SETTEMBRE 2020

Il 12 settembre Madre Carmen Figueroa Balarezo ci informa da Lima della preoccupante situazione che vive il Perù sotto il profilo sanitario, sociale e ora anche politico con le dimissioni del governo. Lei, le consorelle e i bambini della **Casa famiglia di Chiquian** fortunatamente stanno bene, si tengono molto riparati ed escono da casa per lo stretto necessario. I bambini studiano a distanza ben seguiti da Suor Amina.

### Progetto maggiorenni:

negli scorsi anni avevamo costruito un edificio presso la missione di **Huaraz** per alloggiare le ragazze della casa famiglia di Chiquian una volta diventate maggiorenni. Desideravamo sostenerle ancora un po' e avviarle alla piena autonomia. Qui ora vivono e studiano Any e sua sorella Briset che conosciamo da quando erano bambine. In questo momento di emergenza per la pandemia la casa accoglie anche una famiglia di ospiti paganti e una signora con l'anziana madre e due figli studenti, uno delle superiori e l'altro all'università. Any e Briset, studentesse di Fisioterapia e riabilitazione, nel loro tempo libero lavorano al refettorio Emaús che ha riaperto dopo un periodo di chiusura a causa del corona virus.



Il 18 settembre Suor Maruja scrive: *".....dopo che il presidente decretò il coprifuoco ci vedemmo obbligati a chiudere il **Comedor Emaús**. Abbiamo ricominciato nel mese di luglio e attualmente ci stiamo prendendo cura di circa 120 persone: son famiglie che si ritrovano senza lavoro, malati di corona virus e persone in estrema necessità. Abbiamo riaperto il refettorio tenendo conto delle richieste del protocollo di sicurezza del comune di Huaraz che prevede che la gente ritiri il pranzo sulla porta senza accedere ai locali. Grazie all'aiuto di Pane Condiviso possiamo dare un servizio migliore giacché il vostro aiuto è molto prezioso per l'alimentazione dei nostri bambini e dei nostri anziani...."*



*Grazie di metterci in grado di continuare ad aiutare la gente che più ne ha bisogno.  
Che Dio vi benedica.....*

*Suor Maruja De la Cruz Alva - Responsabile del refettorio Emaús"*

Il dott. José Zubieta, responsabile del **progetto di sostegno scolastico El Ayni** ad Armatambo, Lima, ci scrive:

*“Cari amici di Pane Condiviso, è un periodo pessimo per il Perù, trascorreranno anni prima di recuperare la situazione economico-sociale anteriore alla pandemia.*

*Per la gente di Armatambo e dintorni è una tappa molto dura da superare. Si sono ammalate molte persone con le quali lavoriamo, alcune in modo grave, altre sono mancate, incluso lo psicologo César Ruiz che collaborava con il progetto....*

*I servizi sanitari essenziali della nostra zona sono stati chiusi per due mesi e ciò ha contribuito a far sì che ci siano stati più morti, più malati e più disperazione per la difficoltà ad avere cure mediche. Situazione tragica:....in alcune zone ogni strada ha avuto il suo morto di covid-19, nella nostra sono mancate sette persone. Credo che in Perù tutti abbiamo perso un familiare, un amico o un compagno di lavoro. È il Paese con maggior numero di morti ....al mondo in rapporto alla popolazione....Ad Armatambo è probabile che il 50% della popolazione sia stata contagiata....ora, da alcune settimane, l'intensità di propagazione del virus ha cominciato a diminuire...stiamo raggiungendo “l'immunità di gregge”....*

*È difficile stimare l'impatto di quello che siamo venuti realizzando, però certamente grazie a Pane Condiviso abbiamo potuto contare su mezzi che hanno contribuito a mitigare l'impatto della pandemia in molte famiglie. Le famiglie beneficiarie dell'aiuto e noi medesimi siamo profondamente grati, infatti senza l'aiuto di Pane Condiviso sarebbe stato impossibile soccorrere tante persone.*

*Col sostegno ricevuto siamo riusciti a salvare alcune vite, ma soprattutto sostenere e creare speranza in molte persone. Ora, nel mezzo del momento difficile che stiamo passando, alcuni in zona hanno acquisito speranza e si stanno organizzando e stimolando altri ad andare avanti. Si sta recuperando il sentimento di comunità e solidarietà che era andato smarrito nelle ultime decadi.*

*Ci stiamo concentrando nel mitigare i problemi di salute del quartiere, però è evidente che oggi ci sono problemi vecchi e nuovi oltre alla salute: la disoccupazione, i soldi ridotti, le difficoltà dei bambini a seguire corsi regolari (quasi la metà ha abbandonato i corsi virtuali)....stiamo facendo quel che possiamo....ma quello che abbiamo potuto fare ci fa sentire bene.*

*Riassumo le spese sostenute:*

- 1. Mascherine riutilizzabili di cotone: confezionate e distribuite più di 3.000 mascherine per adulti e bambini.*
- 2. Visite mediche: abbiamo pagato visite mediche e specialistiche.*
- 3. Consulti psicologici on line: sostegno emotivo per persone colpite dalla pandemia e a causa del confinamento.*
- 4. Medicinali per le conseguenze del Covid-19.*
- 5. Esami clinici per la ricerca del virus.*
- 6. Tac delle vie respiratorie.*
- 7. Ossigeno: somministrazione domiciliare a persone molto gravi.*
- 8. Strumenti per la misurazione della saturazione del sangue.*
- 9. Viveri.*
- 10. Sostegno ai familiari dello psicologo César Ruiz.*

*Vi siamo molto grati di tutto il vostro impegno e collaborazione.*

*Grazie tante.  
José Zubieta*

